

IL RETROSCENA/ DA DIECI GIORNI LA SINDACA NON RENDE PUBBLICI I GIUDIZI DELL'ANTICORRUZIONE SU MARRA E ROMEO

Quei pareri sui fedelissimi tenuti nel cassetto

La valutazione sulla Raineri invece venne diffusa immediatamente su Facebook

**LORENZO D'ALBERGO
MAURO FAVALE**

ROMA. La curiosità dei vertici e della base M5s di conoscere cosa c'è scritto nel parere dell'Anac sulle nomine di staff di Virginia Raggi è destinata, per ora, a non essere soddisfatta.

Da dieci giorni, dal 7 settembre, la sindaca tiene nel cassetto la valutazione che l'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone le ha spedito a proposito di Raffaele Marra e Salvatore Romeo, dipendenti capitolini di cui la Raggi si fida ciecamente, "promossi" nel suo ufficio di diretta collaborazione. Due figure sulle quali i 5stelle ancora oggi si dividono e che Raggi, invece, è intenzionata a difendere. A tal punto che la richiesta di parere inviata all'Anac (al contrario di quella che ha comportato le dimissioni da capo di gabinetto di Carla Raineri, pubblicata per altro nel giro di poche ore sul profilo Fb della Raggi) non contiene nomi specifici ma solo "fattispecie".

Una richiesta per lo più generica che ha prodotto una risposta che, giocoforza, non entra nel merito. I quesiti sottoposti all'Autorità di Cantone sono essenzialmente due e riguardano la possibilità di inquadrare nello staff della sindaca figure di dipendenti capitolini e come stabilire la loro retribuzione. Il "profilo" è quello di Marra (dirigente del Campidoglio, trasferito da pochi giorni alla guida del dipartimento del Personale) e Romeo (funzionario esperto di

L'attivista promosso a capo della segreteria si dice tranquillo: "Io resterò al mio posto"

aziende partecipate).

La risposta dell'Anac, in sostanza, rimanda modalità e criteri di selezione dello staff della sindaca al Regolamento del Comune di Roma. Nella richiesta avanzata dal Campidoglio si fa proprio riferimento a un provvedimento simile preso dal Comune di Firenze. Nel regolamento di Roma, però, sembra mancare questo passaggio. Il che renderebbe le nomine di Marra e Romeo per lo meno anomale. L'Anac, però, non si spinge fino a questo punto. E anche per quanto riguarda la retribuzione dello staff (polemica aveva destato lo stipendio di Romeo passato da 40 a 120 mila euro), l'Autorità parla di «criteri di ragionevolezza». Di più non dice.

Alla luce di questo parere (e dello spostamento di Marra dal gabinetto della sindaca alla guida del dipartimento Risorse umane), il nodo resta quello legato a Romeo. Ieri il funzionario ha risposto di sì a chi gli chiedeva se sarebbe rimasto a guidare la segreteria della Raggi.

In Campidoglio, però, si stanno studiando le modalità per ridefinire il suo stipendio. Nel pieno della bufera coi vertici M5s si era parlato di una sostanziosa decurtazione degli emolumenti che da 120 mila euro sarebbero dovuti passare a circa 60 mila. Ancora, però, un atto formale non c'è. Potrebbe arrivare nelle prossime giunte, così da recepire rilievi e indicazioni dell'Anac.

CONFESSIONE RISERVATA

